



COMITATO REFERENDARIO
ACQUA PUBBLICA

FAQ SUL REFERENDUM ACQUA PUBBLICA BRESCIA

Perché un referendum sulla gestione del servizio idrico integrato? Qual'è il suo obiettivo? Il nostro Comitato ha deciso di intraprendere questo percorso, l'unico possibile, perché entro il 31.12.2018 sarebbe stata finalizzata la "svendita" attraverso gara, del 49% del gestore unico provinciale Acque Bresciane Srl che gestirà il servizio idrico integrato in provincia di Brescia fino al 2045. Questa cessione al privato della maggioranza relativa di AB srl segnerà la definitiva privatizzazione del SII dell'intera provincia di Brescia. Il nostro Comitato ha quale obiettivo politico di dare voce ai cittadini sulla una decisiva presa dai vertici politici provinciali senza una preventiva verifica della volontà popolare.

Una volta svolto il referendum cosa intendete fare? Fermare la gara è il primo obiettivo, sarà poi necessario lavorare perché i sindaci non sovvertano il risultato referendario ma invece supportino la decisione di andare verso una vera gestione pubblica dell'acqua, nell'interesse dei cittadini, trasformando AB srl in un'azienda speciale cioè un Ente di diritto pubblico, solo così sarà recepito lo spirito del referendum del 2011.

Cos'è il Servizio Idrico Integrato (SII)? Il Servizio Idrico integrato consiste nel ciclo completo della gestione dell'acqua: dalla captazione alla distribuzione dell'acqua, al recupero dei reflui attraverso le fognature ed alla successiva depurazione. Generalmente viene gestito da un unico operatore. In rari casi l'erogazione viene gestita a parte.

Cos'è il Gestore Unico Provinciale? E' il soggetto che gestirà il SII nell'intera provincia di Brescia fino al 2045 a seguito delle norme introdotte dallo Sblocca Italia. Si è costituito in forma di società di capitale denominata Acque Bresciane SRL.

Che caratteristiche particolari possiede questo servizio ? Il servizio idrico ha le caratteristiche di un monopolio naturale cioè in totale assenza di concorrenza. La presenza di un monopolio, combinata con l'assenza di una autorità effettivamente capace di controllare l'operatore, porta al peggioramento del servizio e all'aumento dei costi per gli utenti. Sarebbe auspicabile che i loro poteri e responsabilità siano chiaramente definiti e che i cittadini e loro rappresentanti dispongano di mezzi di controllo precisi affinché queste entità seguano efficacemente la loro missione. L'erogazione dell'acqua attraverso l'acquedotto, così come la fognatura, che porta i nostri reflui agli impianti di depurazione, insistono su un'unica infrastruttura in entrata così come in uscita.

Chi gestisce questo servizio in Provincia di Brescia? La gestione dell'acqua è data in concessione al Gestore Unico Provinciale Acque Bresciane Srl attraverso un affidamento diretto in quanto ente totalmente controllato da soggetti pubblici fino al 2045. Il 46% delle gestioni sono ancora detenute da A2A, grazie ad una legge, con cui A2A ha potuto usufruire della possibilità di poter gestire, in salvaguardia, fino alla LORO naturale scadenza dei contratti. Già a partire dal 2019, man mano andranno in scadenza i contratti, le gestioni saranno prese in carico dal gestore unico provinciale AB srl.

A2A riceverà dei rimborsi a seguito della perdita di queste gestioni? A2A, come qualsiasi altro gestore, non riceverà alcun rimborso alla scadenza dei contratti di gestione. Unica liquidazione dovuta riguarda gli eventuali investimenti effettuati dal gestore non sono ancora completamente rimborsati dalla tariffa che saranno rimborsati dal nuovo gestore che a sua volta potrà farsi finanziare l'investimento di subentro. Tale quota viene calcolata dall'Autorità nazionale oggi ARERA. Ricordiamo per le reti in

concessione essendo di proprietà pubblica devono essere rese nella piena efficienza e migliorate a seguito degli investimenti necessari a mantenerla in buono stato che sono comunque pagate dalla tariffa.

Il gestore unico Acque Bresciane srl è totalmente controllato da pubblico perciò la gestione dell'acqua (SII) è pubblica? La privatizzazione riguarderà solo la gestione perciò sarà sempre in mano pubblica? La società AB srl è un società privata controllata dal pubblico ma sempre in forma privatistica. La composizione societaria di AB Srl è molto frammentata e non permette ai singoli comuni, proprietari delle infrastrutture e delle reti, di poter effettuare un reale controllo sulla gestione della società, il cosiddetto "controllo analogo", non può essere applicato. Il controllo analogo è un principio che presuppone la capacità dei comuni di controllare tutte le fasi del servizio come se il servizio fosse erogato direttamente dal comune stesso. La società così com'è stata creata, diluisce la capacità e possibilità di controllo, di fatto i comuni sono scippati del ruolo di controllori del gestore. Il (forte) socio di maggioranza relativa (col 49%) che dovrebbe entrare dal 31.12.2018 potrà facilmente tenere le redini della società nei confronti di una composizione societaria polverizzata e, probabilmente, divisa. Tutti gli utili saranno divisi tra i soci e non saranno reinvestiti nel servizio, Se il gestore fosse veramente in forma pubblica, cioè in forma di Ente di diritto pubblico, tutti gli utili sarebbero reinvestiti nel servizio.

Perciò le tariffe in una gestione pubblica sono più basse rispetto ad una gestione privata perché il gestore pubblico può decidere la tariffa? Con il sistema attuale non è possibile per il gestore decidere le tariffe poiché queste devono pagare tutti i costi di gestione, gli investimenti, la morosità etc. compreso anche la remunerazione del capitale. Certo è che un soggetto pubblico reinvestendo tutto l'utile nella gestione, e limitando i compensi degli amministratori pubblici, inferiori a quelli delle società private, si traduce in un costo di gestione inferiore e pertanto necessità di meno investimenti. La società privata è interessata a massimizzare gli utili per remunerare gli investitori e gli stessi componenti del CDA sono profumatamente pagati. Tutto ciò aumenta i costi gestionali e di conseguenza le tariffe.

Cosa significa che l'acqua è pubblica? Di chi è l'acqua? Di chi sono le reti e le infrastrutture? L'acqua, tutta l'acqua le falde, i laghi i fiumi sono di proprietà pubblica. La gestione del Servizio invece riguarda le infrastrutture: la proprietà dei beni costituenti dotazione del servizio idrico è dello Stato, della Provincia e dei Comuni. Il gestore ne dispone per concessione gratuita e né ha il possesso ma non la proprietà. I beni e le opere realizzate durante il periodo di affidamento (pagate attraverso la tariffa) sono nel bilancio del gestore in quanto rappresentano il costo sostenuto ma non costituiscono proprietà. Al termine dell'affidamento deve trasferirle al comune od al nuovo gestore. Non può cederle perché sono inalienabili ed intrasferibili ai sensi dell'art. 823, comma 1° del Codice Civile.

Un gestore totalmente pubblico senza i capitali di un importante società privata come potrà garantire gli investimenti necessari a far cadere le infrazioni comunitarie nei 64 comuni bresciani (circa 318 mln €). Non sarebbe opportuno avvalersi di un socio privato forte in grado di affrontare tali investimenti?

1. A2A, attualmente, gestisce il 46% dei comuni Bresciani. L'insieme degli altri gestori controlla il rimanente 54% dei comuni. A fronte di ciò i comuni in infrazione sono per il 53% gestiti da A2A da molti anni. Di conseguenza non può essere ragionevole affidarsi ad una gestione in cui il soggetto privato ha dimostrato di essere inefficace ed inefficiente. Se sei parte del problema non puoi essere la soluzione al problema. Affidare ad una società con questo profilo (nazionale o straniera) la gestione del servizio idrico in situazione di monopolio puro, potrebbe avere conseguenze drammatiche anche a causa delle forti criticità indotte dai cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa.
2. Per quanto riguarda l'ammontare delle sanzioni comunitarie, da quanto si evince dal rapporto dell'Ufficio d'Ambito di Brescia relativo al piano degli investimenti 2016-2045 si legge che l'importo minimo complessivo per l'Italia ammonta a 9.920.000. Certo si tratta del valore minimo suscettibile di aumento ma vale per l'intero territorio italiano. Siamo perciò ben lontani dai valori dichiarati pubblicamente dai politici bresciani. Probabilmente si è confuso l'ammontare delle infrazioni con

- l'ammontare degli investimenti da mettere in campo per non essere sanzionati. Ricaviamo che l'ammontare complessivo degli investimenti sia di 318 mln di €, di questi, 130 mln da investire entro il 2019; tra il '20 ed il '23 saranno investiti 114 mln di € ed i restanti 74 dopo il '23. Cifre, in assoluto, significative ma se suddivise in un arco temporale di 12 anni significano 26,5 mln di €/anno. Si tratta di una cifra di circa 20,00 €/anno/abitate. Una cifra che in realtà non considera il fatto che molti capitali saranno stanziati dalla Regione Lombardia a fondo perduto. Comunque tutti gli investimenti sono pagati dai cittadini attraverso la bolletta, non dai gestori che in realtà si devono preoccupare di recuperare le risorse da anticipare che dal terzo anno saranno rimborsati dalla tariffa.
3. La tariffa dell'acqua, come già accennato è definita full cost recovery cioè comprende tutti i costi del servizio. Per intenderci gli ammortamenti sugli investimenti in infrastrutture, la quota di morosità aggiornata ad ogni periodo tariffario, il fondo nuovi investimenti che viene accantonato in previsione di futuri investimenti e serve anche a finanziare politiche di tariffe sociali, la remunerazione del capitale, garanzia al gestore dell'acqua che varia tra il 6,5% ed oltre il 11%, gli oneri finanziari, i costi amministrativi di funzionamento dell'ATO e dell'Autorità dell'acqua AEEGSI, etc. etc. Ogni voce di costo è calcolata e viene spalmata sui consumi in metri cubi presunti dell'area di competenza del singolo gestore. "Il regolatore (ARERA prima AEEGSI) non solo determina la tariffa, ma fissa e garantisce il ricavo che l'azienda deve conseguire per coprire i costi. Tale ricavo iscritto a bilancio è predefinito e non dipende dal volume realmente venduto e dal conseguente fatturato. Dunque il business del servizio idrico integrato è essenzialmente un business di contenimento dei costi"(Nota Ing. Leone Acque SPA). Un business garantito attraverso il "VRG il vincolo del ricavo garantito" che serve a garantire al gestore la copertura integrale di tutti i costi iscritti a bilancio. Il gestore (privato o pubblico) deve solo occuparsi di anticipare i capitali necessari che può essere reperita ancora attraverso risorse pubbliche della BEI e di CDP praticamente a tassi vicino allo 0%. Va comunque ricordato che anche i costi finanziari per il reperimento delle risorse economiche sono finanziati dalla tariffa. Di seguito una indicazione dei costi che contribuiscono alla creazione della tariffa: Connessi agli investimenti (CAPEX): Finanziari, Fiscali e Ammortamenti. Di gestione (OPEX): Efficientabili (endogeni), di gestione aggiornabili (comprendono anche morosità, spese di funzionamento dell'ATO e dell'AEEGSI). Ambientali e della risorsa (ERC), Conguagli per il recupero di costi approvati e relativi ad annualità precedenti (Rc), Eventuale quota di anticipazione sugli investimenti (FoNI), destinata a nuovi investimenti o a politiche di compensazione della spesa per le categorie di utenti domestici in condizioni di disagio economico.

Ma la quantità di investimenti da portare avanti sono enormi non è possibile che gli enti pubblici abbiano le risorse necessarie per coprirne i costi! Non è assolutamente vero. Per spiegare meglio facciamo alcuni esempi sugli investimenti effettuati negli ultimi anni che riportiamo nei riquadri di seguito. Come si evince facilmente il contributo pubblico è stato e sarà molto sostanzioso anche per i prossimi anni. Molte opere tra cui il depuratore di Concesio vede un forte intervento pubblico: su 32.986,147€ di impegno la regione ne stanziava 14.154.000. Di fatto l'intervento pubblico è significativo e certamente dimostra che gli investimenti che dovrebbero essere realizzati dai gestori in realtà per una parte significativa sono realizzati con fondi pubblici e questo fa cadere la giustificazione che serve il privato per investire!

Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

RIUTILIZZO ECONOMIE AdPQ - DGR IX/3691 del 2012				
TITOLO INTERVENTO	TOTALE COSTO	FINANZIAMENTO STATALE / REGIONALE	FINANZIAMENTO TARIFFA DI PIANO	FINE LAVORI
Comune di Chiari - Adeguamento impianto di depurazione	€ 1.707.155,82	€ 270.779,90	€ 1.436.375,92	lavori conclusi
Comune di Chiari - Realizzazione collegamento fognario della Località Santellone alla rete esistente	€ 1.053.941,51	€ 492.393,49	€ 561.548,02	lavori conclusi
Comune di Orzinuovi - Fognature e collettamento	€ 1.316.264,12	€ 803.762,12	€ 512.502,00	lavori conclusi
TOTALE	€ 4.077.361,45	€ 1.566.935,51	€ 2.510.425,94	

RIUTILIZZO ECONOMIE AdPQ - DGR X/4315 del 2015				
TITOLO INTERVENTO	TOTALE COSTO	FINANZIAMENTO STATALE / REGIONALE	FINANZIAMENTO TARIFFA DI PIANO	FINE LAVORI
Collettamento dei terminali fognari in ambiente verso l'impianto di depurazione di "Tremosine - Largo dei Minatori" - Comune di Tremosine	€ 560.000,00	€ 315.000,00	€ 245.000,00	anno 2017
Dismissione dell'impianto di depurazione di Urago d'Oglio e collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Rudiano	€ 1.800.000,00	€ 1.095.629,86	€ 704.370,14	anno 2018
TOTALE	€ 2.360.000,00	€ 1.410.629,86	€ 949.370,14	

RIUTILIZZO ECONOMIE AdPQ - DGR X/1006 del 2013				
TITOLO INTERVENTO	TOTALE COSTO	FINANZIAMENTO STATALE / REGIONALE	FINANZIAMENTO TARIFFA DI PIANO	FINE LAVORI
Ampliamento dell'impianto di depurazione di Flero	€ 1.681.223,93	€ 1.059.765,54	€ 621.458,39	lavori conclusi
Comune di Caino - Realizzazione nuovo locale ed impianto di disinfezione a biossido di cloro, Pian delle Castagne - 1° lotto	€ 79.829,41	€ 55.829,41	€ 24.000,00	lavori conclusi
Comune di Manerba - 2° adeguamento impianto di trattamento Pisenze	€ 296.150,00	€ 198.448,50	€ 97.701,50	lavori conclusi
Comune di Caino - Realizzazione nuovo locale ed impianto di disinfezione a biossido di cloro, Pian delle Castagne - 2° lotto	€ 96.332,81	€ 62.332,81	€ 34.000,00	lavori conclusi
Comune di Paderno Franciacorta - Nuovo pozzo	€ 578.464,71	€ 368.090,44	€ 210.374,27	lavori conclusi
TOTALE	€ 2.732.000,86	€ 1.744.466,70	€ 987.534,16	

RIUTILIZZO ECONOMIE AdPQ - DGR X/5564 del 2016				
TITOLO INTERVENTO	TOTALE COSTO	FINANZIAMENTO STATALE / REGIONALE	FINANZIAMENTO TARIFFA DI PIANO	FINE LAVORI
Comune di Mairano (BS) - Costruzione dell'impianto di depurazione di Mairano - intercomunale - I stralcio	€ 3.175.280,00	€ 1.374.308,91	€ 1.800.971,09	anno 2019

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC2014 - 2020)

PIANO OPERATIVO AMBIENTE "Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato"

Rif. Scheda intervento	ATO	GESTORE DEL SII	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	TIPO DI INTERVENTO	COSTO TOTALE	TARIFFA SII	FSC 2014 - 2020
1	BS	AZA CICLO IDRICO	Alfianello	Costruzione dell'impianto di depurazione di Alfianello (DP01700401)	1.900.075,20	895.124,60	1.004.950,60
2	BS	AZA CICLO IDRICO	Alfianello	Collettamento dei terminali fognari in ambiente dell'agglomerato verso l'impianto di depurazione di Alfianello (DP01700401)	1.930.633,08	724.712,93	1.205.920,15
3	BS	ACQUE BRESCIANE S.R.L.	Borgo San Giacomo	Estendimento della rete fognaria nelle zone non servite	500.000,00	235.549,78	264.450,22
4	BS	ACQUE BRESCIANE S.R.L.	Borgo San Giacomo	Collettamento terminali in ambiente dell'agglomerato verso l'impianto di depurazione di "Borgo S. Giacomo - Nuovo" (DP01702007)	700.000,00	329.769,69	370.230,31
5	BS	ACQUE BRESCIANE S.R.L.	Sellero, Cedegolo e Berzo Demo	Realizzazione del collettore Sellero - Berzo Demo	4.200.000,00	1.978.618,17	2.221.381,83
6	BS	AZA CICLO IDRICO	Nuvolera	Costruzione dell'impianto di depurazione di "Nuvolera"	5.113.874,35	2.335.016,56	2.778.857,79
7	BS	ASVT S.p.A.	Concesio	Costruzione del depuratore della Val Trompia	32.986.147,25	18.831.938,15	14.154.209,10
BS Totale					47.330.729,88	25.330.729,88	22.000.000,00
8	BG	UNIACQUE S.P.A.	Bianzano	Ricostruzione e ampliamento serbatoio di accumulo Forcella	350.000,00	103.000,00	247.000,00
9	BG	UNIACQUE S.P.A.	Pianico	Potenziamento condotta adduttrice al serbatoio di Via Castello	357.350,00	105.350,00	252.000,00
BG Totale					707.350,00	208.350,00	499.000,00
10	BS	ACQUE BRESCIANE S.R.L.	Cologne, Palazzolo s/O, Rovato, Pisogne, Passirano, Pontoglio, Castegnato, Provaglio d'Iseo	Sostituzione tratti di rete con perdite oltre il 50%	1.047.000,00	309.000,00	738.000,00
11	BS	AZA CICLO IDRICO S.P.A.	Montirone, Polaveno, Serle, Barghe, Gavardo	Sostituzione tratti di rete con perdite oltre il 50%	960.000,00	282.000,00	678.000,00
BS Totale					2.007.000,00	591.000,00	1.416.000,00

Le tariffe aumenteranno col nuovo gestore? Chi ha tale potere decisionale, i comuni, la Provincia attraverso l'Ufficio d'ambito o l'autorità delle reti? Il livello tariffario parte da una richiesta del gestore in funzione di tutti i costi di gestione, operativi, degli investimenti etc. ed in ragione dei volumi di acqua erogata. Il gestore chiede per il periodo interessato una quota tariffaria che garantisca il full cost recovery cioè la copertura integrale di tutti i costi. L'ufficio d'ambito che di fatto è l'Autorità che è in capo alla Provincia approva e propone all'Autorità nazionale che di fatto autorizza l'applicazione della tariffa per il periodo interessato. I comuni di fatto sono esautorati da qualsiasi decisione sul livello tariffario.

Per qualsiasi problema dovesse insorgere riguardo all'erogazione dell'acqua o ai tubi delle fognature (es.: si nota una perdita lungo la strada), mi posso ancora rivolgere al mio comune per la segnalazione? Da quanto la gestione è in capo ad AB srl tutte le competenze dei comuni sono passate a questo soggetto. Perciò per ogni problema, necessità o chiarimento è necessario rivolgersi al n° verde 800 55 6595.

Ci sono delle regole negli accordi stipulati fra gestore ed i comuni in cui è previsto un limite di tempo massimo nel quale il gestore è obbligato ad intervenire per interventi di riparazione dei guasti? Purtroppo l'esternalizzazione del servizio ne comporta anche il suo decadimento qualitativo. Tutto viene regolato da norme sulla qualità del servizio e si trova sul sito del gestore ma che sono ben lontano dalle possibilità di regolazione di un intervento che si aveva quando la gestione era comunale.

Alcuni comuni hanno un'acqua potabile ottima e che non necessita di clorazione. Con l'ingresso del nuovo gestore, ogni comune potrà autonomamente decidere, in base all'esito delle analisi periodiche, di non aggiungere cloro, o dovrà sottostare a regole standard imposte dalla nuova gestione? Tutto viene deciso dal gestore. Il comune è esautorato da qualsiasi decisione.

Per eventuali nuove infrastrutture (es.: un depuratore o altre opere consistenti), ritenute indispensabili per la gestione, che si decide di realizzare su un'area di pregio di un determinato comune (magari piccolo e con poca voce in capitolo), che strumenti ha il comune per opporsi e chiedere di valutare altre aree più idonee e meno impattanti? Ogni opera anche relativa al servizio idrico integrato deve rispettare le normative vigenti, non vi sono procedure di favore ma ogni opera deve sottostare alla Via.

Tutte i costi di gestione del servizio idrico sono caricati in bolletta, ma nello specifico se ad esempio un pozzo si asciuga o subisce un crollo e, data l'urgenza, per il ripristino interviene l'amministrazione comunale, a chi sono addebitate in prima istanza le spese? Al comune o al gestore? Se se le accolla il comune, queste spese vanno caricate nella fiscalità generale oppure vanno comunque girate al gestore e di conseguenza caricate in bolletta? Tutti i costi sono in carico al gestore, a cui è fatto obbligo di farsi carico di tutti i costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idriche.

Le spese per il consumo di energia elettrica necessaria al funzionamento del servizio idrico fanno parte dei costi pertinenti e quindi vanno caricate anch'esse in bolletta? Qualsiasi costo inerente il servizio contribuisce ai costi del servizio stesso. Ciò vale anche per i costi energetici.

Anche in caso di affidamento fino al 2045 alla società partecipata dal privato il servizio comunque poi ripasserà in mano pubblica. Dopo 30 anni di affidamento in concessione i Comuni avranno perso ogni conoscenza in tema di servizio idrico integrato e ciò scoraggerà ogni loro velleità a riprenderselo e li costringerà comunque a rimettere in gara la concessione. Per questo è necessario opporsi alla gara per la definitiva privatizzazione del Servizio Idrico integrato e cercare di farlo rientrare in mano pubblica.

Quali esempi di gestione a controllo pubblico virtuosa abbiamo in Lombardia? Metropolitana Milanese seppur Spa è una vera in House poiché ha quale unico socio il Comune di Milano. Pur non essendo nella forma di ente di diritto pubblico come ABC Napoli è la forma che gli si avvicina di più fermo restando che gli utili di gestione sono liquidati al comune di Milano che potrebbe decidere di dedicarli anche ad altri servizi. MM gestisce il SII della città Metropolitana Milanese, svolge un'accurata manutenzione della rete con l'obiettivo di minimizzare le perdite che a Milano sono pari al 10,4% (DATO 2016). La Cap Holding SPA che gestisce il SII in provincia di Milano, è a totale controllo pubblico ha appena annunciato 540 milioni di investimenti per i prossimi 5 anni cioè in rapporto il doppio rispetto agli investimenti del SII di Brescia.

Quanti e quali comuni hanno deliberato a favore del referendum: I comuni che hanno deliberato a favore sono stati 55. Entro i termini 49. Di seguito l'elenco:

N°	Comune	note
1	Gavardo	
2	Borgo S. Giacomo	
3	Limone	
4	Travagliato	
5	Castelcovati	
6	Ossimo	
7	Vallio	
8	Marone	
9	Coccaglio	
10	Cigole	
11	Prevalle	
12	Malegno	
13	Saviore	
14	Cevo	
15	Berzo Demo	
16	Gussago	

17	Piancogno	
18	Verolavecchia	
19	Vobarno	
20	Bovegno	
21	Rovato	
22	Bedizzole	
23	Pozzolengo	
24	Temù	
25	Dello	
26	San Gervasio	
27	Provaglio D'Iseo	
28	Cazzago S.Martino	
29	<i>Breno</i>	
30	Rodengo Saiano	
31	Serle	
32	Berlingo	
33	Artogne	
34	Cerveno	
35	Pertica Bassa	
36	Vione	
37	Nuvolera	
38	Bienno	
39	Borno	
40	Niardo	
41	Esine	
42	Losine	
43	Cologne	
44	Polpenazze	Approvata nei termini ma non inviata nei termini
45	Acquafredda	
46	Berzo Inferiore	
47	Calcinato	Approvata nei termini ma non inviata nei termini
48	Angolo Terme	
49	Gianico	
50	Botticino	Approvata nei termini ma non inviata nei termini
51	Borgosatollo	Approvata nei termini ma non inviata nei termini
52	Braone	
53	Ono S.Pietro	
54	Bagnolo Mella	Fuori termine
55	Adro	Fuori termine

Spesso sentiamo affermare che non è possibile l'affidamento da parte di un Ente in house. Quali sono le forme previste di gestione dal punto di vista comunitario e nazionale? Le forme previste dalle norme comunitarie sono quelle di seguito indicate e sono le stesse previste anche dallo Sblocca Italia. Grazie al

Referendum del 2011 è stato scongiurata l'obbligatorietà di avere solo 2 modelli per la gestione del SII escludendo la gestione In House pubblica.

Concessione a terzi	Società mista	In house
La gestione avviene tramite imprenditore o società privata, individuata come «concessionaria» mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica	La gestione avviene tramite società mista pubblica e privata, con individuazione tramite gara a doppio oggetto del socio privato, al quale dovrà spettare un ruolo "operativo"	La gestione avviene tramite società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente controllante

Qual'è il quesito e come è stato valutato tale quesito referendario?

Il quesito referendario è stato sottoposto all'esame di una commissione di garanzia di 3 costituzionalisti nominati dalla Provincia di Brescia ed è stato ritenuto univoco, chiaro ed articolato in modo da non condizionare od indirizzare l'espressione del voto e conforme alla dettato costituzionale. Il quesito cita:

Volete voi che il gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati?

Esistono prove concrete che la gestione attuata da un gestore formalmente e sostanzialmente pubblico possa garantire gli investimenti necessari per l'intera Provincia di Brescia? il 14 settembre il nostro comitato ha presentato un dossier dimostrando che è possibile garantire il livello degli investimenti necessari a scongiurare le infrazioni Europee per la mancata depurazione anche da parte di un gestore pubblico. In considerazione del fatto che il gestore pubblico reinveste all'interno della società gli utili di gestione si possono garantire livelli tariffari inferiori tra il 20% ed il 30% rispetto ad una gestione privata che deve distribuire dividendi ai soci privati.